

# Bassanini (Open Fiber): ‘Bene l’intervista di Salvatore Rossi, ma Rete unica deve essere terza e neutrale’

di **Piero Boccellato** | 26 Febbraio 2020, ore 18:00

*Commenta così il Presidente di Open Fiber, Franco Bassanini, in merito all'intervista rilasciata oggi dal Presidente di TIM Salvatore Rossi al quotidiano La Stampa.*

*“L’intervista di Salvatore Rossi merita attenzione e apprezzamento perché sembra mettere fine alla tradizionale strategia di Telecom Italia intesa a diluire nel tempo la migrazione dalle infrastrutture in rame o ibride alle infrastrutture di TLC di nuova generazione”.*

Commenta così il Presidente di Open Fiber, **Franco Bassanini**, in merito all'intervista rilasciata oggi dal Presidente di **TIM Salvatore Rossi** al quotidiano **La Stampa**.

*“Nella prospettiva della Gigabit Society, afferma Bassanini in una nota, al centro della strategia digitale della Commissione europea, la rapida migrazione dal rame alla fibra è invece cruciale, così come il 5G e l’edge cloud computing, dei quali la fibra è infrastruttura essenziale. Lo sviluppo della infrastruttura in fibra “a prova di futuro” è al centro della strategia industriale di Open Fiber, fin dalla sua nascita. Finora Telecom Italia sembrava privilegiare soluzioni ibride fibra-rame. Se l’intervista di Rossi significa che questa preferenza è superata, dobbiamo considerarla una buona notizia per il Paese.*

*Sorprende tuttavia che Rossi sembri ignorare che, in tema di infrastruttura unica, accanto all’AGCom e alle sue competenze, c’è anche l’Autorità antitrust (AGCM), specificamente competente in materia di merger, anche nel settore delle TLC. Grazie a **Open Fiber**, anche in Italia oggi è iniziata una competizione infrastrutturale. A certe condizioni, può essere sostituita dal ritorno a una infrastruttura unica, evitando inefficienti duplicazioni di investimenti: ma le condizioni dovranno essere stabilite dalle*

*Autorità antitrust in modo da salvaguardare la concorrenza fra i competitori sul mercato dei servizi di TLC. L'indicazione che ha dato il Parlamento, poco più di un anno fa, è stata netta. L'infrastruttura unica – conclude Bassanini – dovrà essere terza e neutrale, secondo quel modello wholesale only che anche il nuovo Codice europeo delle Comunicazioni elettroniche ora privilegia”.*

Kkr ha messo sul piatto 3,15 miliardi di euro per il 42% della rete secondaria, quella che dagli armadi nelle strade va agli edifici, valutando l'intera infrastruttura 7,5 miliardi, e comprende l'impegno a concorrere all'acquisizione di Open Fiber. Domani il board di Tim riceverà un'informativa sulla proposta che, se dovesse tradursi in un accordo, accelererà il percorso di riduzione del debito di Tim e aprirà la strada a un possibile matrimonio con Open Fiber.

**TIM** brilla a Piazza Affari (+3,9% a 0,53 euro) alla vigilia del Cda mentre si scalda il dossier della rete. Il ministro dell'Economia **Roberto Gualtieri** ha dichiarato, parlando della banda larga, che il governo incoraggia un costruttivo confronto per delineare le condizioni per integrare le infrastrutture e ottimizzare gli investimenti.

Le sue parole sono arrivate dopo l'intervista nella quale il presidente di Tim Salvatore Rossi ha segnalato che il gruppo è pronto a discutere tutti gli aspetti derivanti da una possibile fusione con Open Fiber. I due interventi sono stati letti dal mercato come un'accelerazione per creare una rete unica.

Il passaggio intermedio, sul tavolo del board domani, è intanto l'ingresso di Kkr nella rete secondaria di Tim.

Il Governo incoraggia il confronto tra le parte per la creazione di un'infrastruttura integrata a banda ultra-larga. “*Ritengo – afferma il ministro dell'Economia, Roberto **Gualtieri** in una nota – che l'Italia abbia bisogno di accelerare sul sentiero dell'innovazione tecnologica, assicurando ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni l'opportunità di avere a disposizione una infrastruttura nazionale di*

*comunicazione in banda ultra larga, basata su una capacità di trasmissione dati efficace e veloce. Si tratta di una infrastruttura che ha un indubitabile carattere strategico e che non a caso rientra nell'ambito della disciplina sul golden power”.*

**Gualtieri**, in merito alla necessità del Paese di dotarsi di infrastrutture in grado di affrontare adeguatamente le prossime sfide dell'evoluzione tecnologica, aggiunge dunque: *“Il Governo incoraggia un costruttivo confronto tra le parti per delineare le condizioni per integrare le infrastrutture, potenziare e ottimizzare gli investimenti, andando incontro alle aspettative del sistema Paese nel dar vita a una infrastruttura integrata, aperta a tutti gli operatori e non discriminatoria, nel rispetto delle regole di mercato e delle migliori pratiche regolatorie e di concorrenza”.*